Scritto da Luca Pappalardo*
Mercoledì 04 Febbraio 2015 15:46



MONTORO – Alla vigilia della visita a Montoro di Vincenzo De Luca, il sindaco di Salerno dichiarato nuovamente decaduto dalla carica per incompatibilità e candidato alle primarie Pd per la presidenza della Regione Campania, ospitiamo una nota di Luca Pappalardo dell’associazione *InLocoMotivi* sulle problematiche del trasporto pubblico locale di competenza della futura amministrazione regionale.

* * *

Il passaggio a Montoro della campagna elettorale per le prossime elezioni regionali, che questa volta vede impegnato il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, ci stimola a lanciare un appello per il riscatto del trasporto pubblico in provincia di Avellino e quindi anche nel Montorese. Un destinatario naturale di questo appello visto che nella sua città è riuscito a portare a termine un’importante opera trasportistica quale la metropolitana cittadina nonostante i tanti ostacoli e veti posti sul suo percorso. Nel nostro territorio il risultato delle politiche regionali sul trasporto pubblico è ben diverso: a Montoro ci si arriva sostanzialmente solo con il proprio mezzo privato.

La storia insegna però che i territori privi di infrastrutture, in particolar modo ferroviarie, sono destinati all’emarginazione più che allo sviluppo. Allora perché non sfruttare meglio la ferrovia già esistente tenendo presente il grande vantaggio dato dalla posizione geografica di Montoro: un comune cerniera tra Avellino e Salerno e che inoltre è vicino anche a Napoli e Caserta attraverso gli sbocchi verso l’area vesuviana.

Queste sono le proposte relative al territorio montorese che *InLocoMotivi* ha preparato per sottoporle alla Regione Campania:

- ripristino dei collegamenti diretti con Napoli che consentirebbero di raggiungere la città partenopea in circa 45 minuti;

- prolungamento dei treni Salerno-Mercato San Severino alla stazione di Montoro consentendo quindi l’aggancio diretto del territorio montorese alla metropolitana di Salerno ed alla valle dell’Irno potendo quindi raggiungere rapidamente i vari quartieri della città oltre al polo ospedaliero e potendo quindi intercettare anche i collegamenti AV ed IC che hanno capolinea a Salerno;
- ripristino del collegamento diretto con Roma che consentirebbe di raggiungere la capitale in circa 3 ore evitando i costi del mezzo privato o di collegamenti Alta velocità;
- riorganizzazione del trasporto su gomma come adduzione al trasporto su ferro ovvero come distribuzione dei viaggiatori tra le varie frazioni del Comune di Montoro.

Non solo. Per quanto riguarda le infrastrutture è necessario procedere con la progettazione esecutiva e la costruzione del raccordo ferroviario all’Università di Salerno che può letteralmente sconvolgere la mobilità ed anche l’urbanizzazione del territorio montorese e della valle dell’Irno. La stessa ferrovia Avellino–Salerno può anche essere elettrificata in modo da consentire una sua velocizzazione ed uscita dall’isolamento determinata dal fatto che oggi è percorribile da soli treni diesel. Inoltre è possibile pensare ad un utilizzo di tipo metropolitano della ferrovia Avellino-Salerno anche con la creazione di fermate aggiuntive laddove la ferrovia attraversa centri abitati come nelle frazioni di Preturo, Figlioli/San Bartolomeo ed in zone dove è possibile pensare a futuri insediamenti come alla frazione Banzano, in modo da poter realizzare dei collegamenti anche con Solofra e Mercato San Severino o con altri centri situati in prossimità della ferrovia (si pensi ad esempio alla Città ospedaliera di Avellino o a diversi istituti scolastici).

Al momento la Regione Campania fa completa astrazione della futura unione in tema di trasporto pubblico e relega la nostra area, distante poco più di 10 km da Salerno a “zona interna” e marginale nel quadro dei trasporti regionali.

Questo appello, che verrà rivolto anche a quanti altri vorranno cimentarsi nell’amministrazione del trasporto regionale, vuole stimolare delle determinazioni politiche che consentano di cogliere veramente delle occasioni concrete di sviluppo e progresso per il territorio tale da far ritenere questo Comune la porta meridionale dell’Irpinia e la cerniera tra le aree vaste di Avellino, Salerno e l’area metropolitana di Napoli.

*in_loco_motivi